



SAN ROCCO DI MONTPPELLIER



Antica vetrata raffigurante San Rocco offerta al Santuario di Montpellier dalla Associazione Internazionale Regina Elena

Il XIII secolo era stato il secolo di San Francesco d'Assisi, suscitato da Dio a ravvivare il fuoco della carità morente.

Il secolo nascente fu caratterizzato dalla peste calamitosa che per decenni desolò l'Asia e l'intera Europa, gettando gli animi in angosce mortali.

Nell'importante città di Montpellier, Giovanni della Croce e Liberia erano già giunti ad un'età avanzata e ancora nessun figlio allietava la loro unione.

Un giorno, mentre Liberia nel Santuario della Madonna delle Tavole rinnovava con più ardore del solito le suppliche alla Vergine sentì una voce: "O donna, vivi tranquilla: Dio ha esaudito le tue preghiere". Liberia diventava madre per la prima volta, dando alla luce un figlio che doveva un giorno raggiungere le vette della santità. Il neonato ben presto, fu battezzato e gli venne dato il nome di Rocco e secondo il voto fatto dalla madre fu consacrato alla Vergine, affinché lo custodisse costantemente. Si narrano numerosi fatti straordinari sulla fanciullezza di San Rocco.

I genitori di S. Rocco, nobilissimi di Montpellier, nonché pii e virtuosi cristiani, formarono nella capitale del Linguadoca una di quelle famiglie sommamente benedetta da Dio, dove la dottrina cristiana era profondamente vissuta. Il povero affamato e senza rifugio era sempre accolto e trattato con ogni riguardo dalla Croce. Non minore era la loro nobiltà. Il padre era Governatore di Montpellier. A lui doveva succedere il figlio, il quale vi rinunziò, aspirando ad un principato senza pari nell'eternità.

La vita di S. Rocco si svolse in tempi turbinosi ed epidemici, andando pellegrino per molto tempo della sua vita, rimanendo sconosciuto persino agli stessi parenti. Tutti i santi hanno una missione speciale da compiere. Anche Rocco ebbe la sua. Uomo di grande carità, benedicendo e sanando ogni languore.

Questa fu dunque la sua missione: confortare, sanare gli appestati e indicare loro la via del Cielo.

(Continua a pagina 2)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com



Montpellier era troppo piccola per lui. Lo attendevano ben altri luoghi, l'aspettava l'Italia miseramente travagliata dalla peste.

Prima però di compiere un passo così deciso, il Signore volle ancora provarlo per vieppiù irrobustirlo nello spirito. A breve distanza, entrambi i genitori furono chiamati a Dio. Dopo una vita di carità e di prove anche Rocco fu chiamato a Dio un 16 agosto, probabilmente a Voghera.

Invocato come santo già nel Concilio di Costanza (1414), nel 1584 Papa Gregorio XIII (Ugo Boncompagni) sancì la fondatezza e rilevanza del culto esistente, lo stesso Pontefice che fondò l'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

A Montpellier la prima processione rilevante in suo onore fu celebrata nel 1505. La prima cappella dedicatagli fu eretta nel convento "dei Giacobini", casa domenicana del centro storico tuttora attiva. Il Santuario di S. Rocco in Montpellier (foto) è l'antica chiesa di S. Paolo riaperta al culto nel 1830, dedicandola a S. Rocco, di cui i religiosi Trinitari (che in questa chiesa avevano sede prima delle soppressioni) custodivano già una parte di reliquie ed il cosiddetto "bastone"

di S. Rocco, andato in parte bruciato durante le guerre di religione.

Alla sua fondazione nel 1985, l'Associazione Internazionale Regina Elena (a destra logo della sua delegazione italiana) scelse San Rocco come Patrono e, nel 1990, offrì al suo Santuario di Montpellier una campana di oltre 500 kg dedicata a S. Rocco ed alla Regina Elena; dopo offrì alla Cappella di S. Rocco di quel tempio una vetrata antica rappresentante l'illustre figlio di Montpellier venerato nel mondo intero (foto in pag. 1).

